

Caro Dino

Pazienza! Non sono stato nominato assessore. Sia!!!

Ci saranno altre occasioni, spero, per poter soddisfare i miei "personali interessi".

Per ora mi limiterò a proporre dall'esterno, "soluzioni interessanti" che possano dare una ricaduta importante al mio paese.

Capisco che ad una nuova amministrazione si chiedano tutte le cose che mancano alla città da cinquant'anni e oltre in poi, che le vengano rovesciati sopra desideri e sogni.

Chi vuole sistemare una strada, chi vuole un senso unico, chi aspetta la licenza, la casa, il lampione, il verde, il concorso.

Tutti vorrebbero tutto in poco tempo. Funziona così.

Anch'io ho la mia richiesta da fare. Spero solo sia realizzabile e non comporti troppa fatica.

Vorrei in un giorno di fine estate, quando la temperatura è più mite, sentir salire per le strade del mio paese, un profumo di "pittule".

Quel profumo che ti riporta indietro di cent'anni, che sa di casa, di tradizione, di festa.

Vorrei nell'ambito delle iniziative per l'estate galatinese, magari in un giorno di mezzo, tra la processione del Cuore Immacolato di Maria, la festa della Madonna delle Grazie e la sagra dell'anguria, si organizzasse **la SAGRA DE LA PITTULA.**

Pittule cu lu baccalà, cu la sarda, cu lu cavulu fiuru, pumudoru, chiappari, pizzaiola, cu le rape, cu le cozze de mare. . . .

Potrei anch'io, per non essere da meno, in quell'occasione, **dare una mano servendo ai tavoli.**

Magari lo farei in un modo un po' goffo e impacciato. Lo farei in un modo un po' confuso e distratto, però darei il meglio di me.

Sono sicuro che la nuova amministrazione, ha tutti i mezzi, tutte le potenzialità e le capacità per dedicarsi a questo straordinario evento che però non deve essere secondo alla

NOTTE DELLA TARANTA.

Anzi deve superarla come organizzazione e soprattutto come consumo di vino, alcol, fumo e intrugli vari.

Deve trasformare la città in un dormitorio e immondezzaio pubblico.

Spero che la nuova amministrazione si adoperi con tutte le sue forze e approvi un atto bipartisan che metta tutti d'accordo.

Trattandosi di pittule e vinu non sarà difficile.

Magari si organizzi un dibattito a tema, aperto al pubblico, ai turisti, alla stampa locale, nazionale e internazionale. Si sentano le altre proposte, si discuta e si prenda la decisione finale giusta.

Penso, sia la risposta migliore che la nuova maggioranza potrà dare a tutti coloro che aspettano un cambiamento, sia una risposta importante a tutti coloro che in queste ore pensano che la nuova maggioranza non sia in grado di fare cose di "**spessore social-tradizionale**", sia la risposta giusta a tutti coloro che pensano che la nuova amministrazione sia, politicamente parlando, da:

ZERU TITULI.

1 giugno 2010

PIERO D'ERRICO

Caro Piero,

la tua mail è arrivata alle 10.31 di martedì 1 giugno. L'hai, dunque, scritta prima del secondo Consiglio comunale. Sei il solito impaziente! Se avessi aspettato qualche ora avresti potuto ricrederti. Altro che Amministrazione da Zeru Tituli ! I nuovi inquilini di Palazzo Orsini hanno tutti i titoli a posto. Si sono eletti il Presidente ed il Vicepresidente ed hanno riempito tutte le caselline delle Commissioni con le pedine decise prima. Hanno avuto qualche piccola reticenza (**la vogliamo chiamare manina corta?**) quando si è trattato di devolvere in beneficenza il gettone di presenza. **“Lo faremo individualmente ed in segreto”**, hanno detto in coro.

Caro Piero, mi è venuto un dubbio. Sono certo però che tu, più esperto di me in queste faccende essendo anche stato Consigliere comunale, saprai togliermelo.

E' evidente che nel primo Consiglio qualcuno ha sbagliato. Vogliamo dire che la responsabilità è di tutti? Il Presidente dell'Assemblea doveva sapere, tutti i Consiglieri comunali erano tenuti a conoscere Statuto e Regolamento, il Segretario comunale, in qualità di notaio della seduta, non poteva ignorare la modalità con la quale si sarebbe dovuto votare. Nessuno ha badato. Hanno sbagliato ed errare humanum est. C'è solo un piccolo problema. L'errore è costato ai cittadini galatinesi circa 3000 euro (è la spesa per il secondo Consiglio). La domanda è semplice.

Perché dobbiamo pagare tutti e non chi ha sbagliato? Non si tratta, dunque, di prendersi il gettone ed, eventualmente, darlo in beneficenza. Se mai quel gettone va restituito alle casse comunali con l'aggiunta di tutti gli altri costi sostenuti dall'Ente per convocare, per la seconda volta, il Consiglio.

Pensi, caro Piero, sia necessario scrivere alla **Corte dei conti** o ritieni che i nostri solerti e generosi (con i denari altrui) amministratori rimborseranno immediatamente alla comunità i soldi spesi in più per la loro distrazione? Attendo la tua saggia ed illuminante risposta ed intanto ti saluto. (d.v.)